**Il SEGNO di Giona** *Lc, 11, 27-32*

*Ma qual era il segno di Giona?* 19-01-20

1. **Beato chi ti ha generato!** Bella questa beatitudine, che si aggiunge alle altre 8, ma anche al Magnificat: “Tutte le generazioni mi diranno beata”. E sarebbe bello fermarsi qui. A Maria. Ma Gesù dice: “Beati piuttosto coloro che ascoltano la Parola e la mettono in pratica”. Maria quindi è beata, perché ha ascoltato la Parola e questo le ha permesso di dare carne al Verbo di Dio, alla PAROLA DI DIO. Ricorda: Chi ascolta e mette in pratica è BEATO
2. **Una generazione malvagia.** Si diventa malvagi quando si vuole chiedere a tutti i costi un segno a Dio. Perché chiediamo segni? Per convincerci a fare che cosa? Qualcosa che sappiamo già giusto, ma che non abbiamo poi così voglia di fare…? Proviamo a pensare: quando io sono convinto che una cosa è buona, giusta non ho bisogno che qualcuno mi convinca. Così se una cosa è cattiva o dannosa per me o per gli altri ci penso su due volte. Vero è che molte volte occorre sbattere il naso prima di convincersi (per esempio problemi di salute legati a uno stile di vita sregolato: cibo, alcol, fumo, droga…) ma a volte neppure quello basta: sappiamo che qualcuno continua fino alla morte a maltrattare se stesso e il proprio corpo e far del male ai propri cari…
3. **Ma qual è il segno di Giona?** Giona era stato scelto da Dio per andare a Ninive, per predicare la conversione. Giona rifiuta, e fugge in nave nella direzione opposta, ma durante una tempesta confessa agli altri di essere in fuga da Dio e chiede, per placare le onde, di essere gettato in mare. E così avviene. Giona viene inghiottito da un pesce, e dopo tre giorni rigettato sulla spiaggia. Dio lo chiama di nuovo e Giona questa volta obbedisce. Ninive si converte subito. Dal Re fino all’ultimo degli animali. Il segno di Giona è essere sacrificato per la salvezza degli altri (sulla nave) scomparire come morto e poi “risorgere” il terzo giorno (vedi il disegno sopra). Il SEGNO di Giona, che verrà dato a TUTTE LE GENERAZIONI è la morte e risurrezione di Cristo, che con la sua predicazione ci porta alla conversione e alla salvezza!
4. **Saper leggere i segni della presenza di Dio.** Dio agisce sempre nella Storia e nelle nostre storie personali. Come Maria anche noi siamo invitati a saper riconoscere la sua presenza nella nostra esistenza. Per questo è necessario fermarsi e meditare. Più noi ci lasciamo rubare il tempo dalle cose che facciamo, meno abbiamo la possibilità di lasciarci avvolgere dalla presenza di Dio. Sapersi fermare per pregare, adorare, ringraziare, intercedere, lodare ci permette di crescere nella fede.

**Ricorda:** Non è il miracolo che genera la fede, ma la fede che genera il miracolo.

Se la nostra vita non cambia, non è perché non abbiamo mai visto miracoli. Ma perché abbiamo cominciato a vivere la Parola di Dio. Questo non ci impedirà di essere deboli, fragili, incostanti, peccatori… ma ci assicura che siamo sulla strada giusta. Non dobbiamo lasciarci abbattere, ma essere perseveranti nel metterci nelle mani di Dio!

**Per la riflessione:** chi è stato o che cosa è stato per me “segno” della presenza di Dio nella mia vita? Ho mai avuto la sensazione o la chiarezza di poter essere o essere stato segno per qualcuno della bontà e misericordia di Dio? O della sua esistenza? Beato chi ascolta la Parola di Dio e la mette in pratica: quali sono le difficoltà che incontro? In che cosa la Parola invece mi aiuta o mi ha aiutato a migliorare me stesso o il mio rapporto con gli altri? Sono capace di fermarmi nella mia giornata anche pochi istanti per lodare Dio della mia vita, della vita degli altri, del Creato che mi circonda? Ho mai ringraziato Dio per aver pensato a me personalmente e nella mi unicità? Di avermi guidato e portato fino a qui? Lo ringrazio per il posto che in Paradiso ha pensato proprio per me?